



Comune di Sant'Ilario d'Enza

Provincia di Reggio Emilia



PSC RUE POC

L.1150/1942 - L.R. 20/2000 e s.m.i

Sindaco

Marcello Moretti

Assessore all'Urbanistica

Daniele Menozzi

Giordano Colli (fino all'adozione)

Segretario Comunale

dott.ssa Anna Maria Pelosi

Ufficio Tecnico Comunale

Stefano Ubaldi ingegnere

Federica Bertoletti architetto (resp.procedimento)

Progettisti

Raffaella Bedosti architetto

Francesco Sacchetti architetto

Federica Bertoletti architetto (UT Comune)

Geologia

dott.geol. Giorgio Neri

dott. geol. Marco Rogna

(AMBITER s.r.l.)

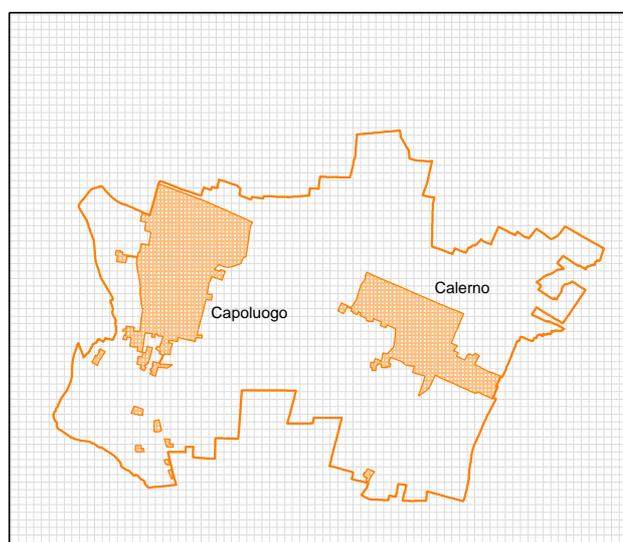
Archeologia

dott. Ivan Chiesi

dott. Paola Mazzieri

(AR/S Archeosistemi soc. coop.)

PIANO URBANISTICO COMUNALE



PSC - VAS/VALSAT

C

VAS/VALSAT

**VAS RELATIVA AGLI
AMBITI DI TRASFORMAZIONE**

elab. **4**

dicembre 2014

adozione:
riserve Provincia:
approvazione:

delibera C.C. n.17 del 10 marzo 2014
decreto P.P.n. 94 del 21 novembre 2014
delibera C.C. n. del

Comune di Sant'Ilario d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

PSC

L. 1150/1942 - LR 20/2000

VAS RELATIVA AGLI AMBITI DI
TRASFORMAZIONE

Dicembre 2014

<u>PSC - VAS relativa agli ambiti di trasformazione del PSC</u>	pag. 3
ambiti di trasformazione da assoggettare a ristrutturazione urbanistica destinati a nuovi insediamenti residenziali T-R	
AMBITO n. 1 - capoluogo area centrale (via Emilia-via Unione Europea)	3
AMBITO n. 2 - capoluogo località Gazzaro (via Val d'Enza-via Montello)	6
AMBITO n. 3a+3b - Calerno (via Ferraris)	9
ambiti di trasformazione destinati a spazi pubblici strutturanti il disegno urbano e territoriale T-V	
AMBITO n. 4 - Calerno (via Ferraris)	11
AMBITO n. 5 - capoluogo località Gazzaro (via Val d'Enza-via Montello)	13
AMBITO n. 6 - capoluogo (via Piacentini)	14
<u>PSC - VAS relativa agli ambiti di ristrutturazione urbanistica da attuarsi attraverso piano particolareggiato, previsti dal PRG previgente e inseriti nel Secondo PPA, recepiti dal PSC e disciplinati come “ambiti di riqualificazione” da assoggettare a PUA e inserire nel POC</u>	pag. 16
ZONA POLIFUNZIONALE (P) adiacente alla stazione del capoluogo - capoluogo (via Gramsci)	16
ZONA RESIDENZIALE (R1) - capoluogo (via Ferrari - via Roma)	19
ZONA RESIDENZIALE (A) inserita nel centro storico - capoluogo (via Matteotti)	22
ALLEGATO 1 - ubicazione delle aree di trasformazione del PSC con relativo n° di riferimento	pag. 25

PSC - VAS relativa agli ambiti di trasformazione del PSC

Come “**ambiti di trasformazione**” vengono indicati gli ambiti così definiti dal PSC che “ *individua come ambiti di trasformazione gli ambiti nei quali viene modificato (o in alcuni casi riconfermato) il tipo di uso previsto dal piano previgente e per i quali viene radicalmente modificata la modalità di intervento attraverso l’applicazione della perequazione urbanistica*” (art. 15 delle Norme del PSC).

Gli “**ambiti di trasformazione**” ricomprendono “*ambiti da assoggettare a ristrutturazione urbanistica destinati a nuovi insediamenti*” per la funzione residenziale e ambiti inedificati con il ruolo programmatico di “*spazi pubblici strutturanti il disegno urbano e territoriale*”.

AMBITI DA ASSOGGETTARE A RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DESTINATI A NUOVI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI T-R (per l’ubicazione degli ambiti vedi Allegato 1)

AMBITO n. 1 - capoluogo area centrale (via Emilia-via Unione Europea)

La ristrutturazione urbanistica riguarda un ambito completamente edificato con edifici prevalentemente produttivi; dal punto di vista urbanistico l’intervento previsto contribuisce alla riorganizzazione morfologica e funzionale del tessuto urbano adiacente al centro storico.

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell’area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Acque superficiali	L’incidenza del tessuto urbano sulle acque superficiali è connessa essenzialmente al processo di impermeabilizzazione e al conseguente sovraccarico delle acque meteoriche sul reticolo idraulico minore (incidente sull’invarianza idraulica perseguita dalle norme del PAI per la tutela dal rischio). L’area allo stato attuale è completamente impermeabilizzata	Le Norme del PSC - art. 18 (prescrizioni per gli ambiti di trasformazione) – richiedono per non aggravare situazioni di rischio idraulico: - che vengano contenute le superfici impermeabilizzate; - che le acque meteoriche, se non destinate a riutilizzo, vengano convogliate in vasche di laminazione per essere immesse in tempi dilazionati in scoli o canali al fine di garantire l’invarianza idraulica del sistema idrico superficiale; la realizzazione degli invasi é subordinata al parere favorevole dell’Ente od Ufficio preposto alla tutela idraulica con il quale dovranno essere definite le caratteristiche funzionali degli invasi, la loro ubicazione, e concordati i criteri di gestione.	le azioni previste dovranno garantire l’invarianza idraulica ed essere <u>migliorative</u> dello stato di fatto

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Acque sotterranee	L'area dell'intervento ricade, come l'intero capoluogo, nell'area di ricarica della falda (settore B – ricarica indiretta), da assoggettare (PTA e PTCP) a tutela qualitativa e quantitativa.	Le Norme del PSC - art. 18 - richiedono: - ai fini della tutela qualitativa: reti fognarie separate (acque nere e acque bianche) e la perfetta tenuta idraulica del manufatto fognario, in particolare nei collegamenti tra manufatti; - ai fini della tutela quantitativa: ripristino di aree permeabili; sistemi di raccolta e riuso delle acque meteoriche provenienti dai tetti (con conseguente risparmio delle acque di acquedotto emunte dalla falda).	Le azioni previste dovranno essere <u>migliorative</u> dello stato di fatto e incidere positivamente sulle stato delle acque sotterranee.
Suolo	L'area di intervento è allo stato attuale completamente edificata e impermeabilizzata – l'impermeabilizzazione azzerà le funzioni biotiche del suolo.	L'intervento si configura come rigenerazione funzionale e morfologica di un contesto urbano storicamente edificato per funzioni produttive, attraverso il quale vengono ripristinate aree permeabili.	Gli interventi dovranno comportare il ripristino di parti permeabili di uso sia pubblico che privato (che saranno quantificate dal POC) con conseguenze <u>positive</u> sulle funzioni del suolo.
Aria	L'area di intervento rientra nel contesto urbano - nel quale i consumi energetici comportano alti carichi emissivi di gas climalteranti; (all'interno del quadro regionale l'intero comune rientra inoltre nelle aree di superamento delle polveri sottili PM10). Allo stato attuale l'area, totalmente edificata e interessata da attività produttive, incide sul carico emissivo dei gas climalteranti.	Le Norme del PSC - art. 18 - ai fini della riduzione delle emissioni e della riduzione del consumo energetico prescrivono: “Tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a energia “quasi zero”, intendendo con questo termine (definizione della Direttiva 2010/31/UE) un “edificio ad altissima prestazione energetica, determinata conformemente all'allegato I [della Direttiva]. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze”. Per l'art. 18 è inoltre richiesto che i PUA concorrano “al miglioramento del microclima urbano e all'assorbimento della CO2 attraverso sistemi organici di aree alberate e filari alberati lungo le strade”.	Gli interventi nell'area di trasformazione dovranno concorrere, insieme agli interventi generalizzati sul patrimonio edilizio esistente e alle politiche della mobilità, alla <u>riduzione delle emissioni</u> inquinanti in atmosfera. Gli interventi comporteranno un effetto <u>migliorativo</u> rispetto allo stato di fatto.
Rischio sismico	Dalla carta della Microzonazione sismica l'area risulta ricadere quasi per intero nella Zona 2 ; gli effetti attesi sono “amplificazioni per caratteristiche litologiche”.	Le Norme del PSC - art. 18 - prescrivono “Ai fini della riduzione del rischio sismico gli interventi edilizi sono subordinati alle disposizioni della LR 19/2008. Gli interventi edilizi assumono come riferimento le norme tecniche vigenti (“norme tecniche per le costruzioni” di cui al DM 14.01.08 e “linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale” Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9.012.2011) e ulteriori modifiche, tenendo conto degli effetti attesi in caso di sollecitazioni sismiche individuati dallo studio di Microzonazione sismica del PSC e basandosi su indagini geognostiche e specifiche valutazioni del rischio di amplificazione sismica dell'area di intervento”.	Le prescrizioni relative agli interventi sono finalizzate alla <u>riduzione del rischio sismico</u> .

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Inquinamento acustico	L'area ricade in parte nella fascia dei 50 m adiacenti alla via Emilia urbana (classificata strada urbana di scorrimento), di classe IV in base alla DGR 1053/2001, mentre per le destinazioni in essa previste deve rientrare nella classe II. Attualmente l'area per la presenza di strutture produttive ha un clima acustico non congruente con il tessuto urbano residenziale nel quale è inserita.	Le Norme del PSC - art. 18 - richiedono che i PUA attraverso i quali verranno organizzate le aree di trasformazione contengano la valutazione previsionale del clima acustico ai sensi dell'art.8 della L.447/95 e, in conseguenza di questa, definiscano gli interventi necessari per la protezione attiva o passiva che garantiscano i valori limite del DPCM 14.1.97 (cfr. Disposizioni contenute nella relazione acustica). La fascia di rispetto della via Emilia urbana - <u>40 m</u> -, che potrà essere utilizzata <u>per piantumazioni</u> come il comparto già realizzato adiacente, e le modifiche alla mobilità urbana - che privilegiano gli scorrimenti ciclabili e pedonali - contribuiscono in modo significativo ad un clima acustico ottimale.	Le prescrizioni prevedono gli interventi (se necessari) per assicurare il clima acustico adeguato. L'inserimento di un ambito residenziale al posto di quello produttivo comporta un miglioramento del clima acustico e risulta <u>migliorativo</u> per il contesto urbano nel quale l'ambito è inserito.
Patrimonio storico	L'area rientra nell'area di rispetto del centro abitato di <i>Tannetum</i>	Per l'art. 33 del PSC nell'area di rispetto "per ogni intervento che comporta operazioni di scavo per profondità maggiori di m 1,20 dovranno essere programmate, in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, indagini di verifica archeologica diretta quali trincee di verifica, sondaggi a carotaggio continuo con estrazione del nucleo indisturbato, assistenza archeologica in corso d'opera."	Le prescrizioni tutelano l'eventuale presenza di beni archeologici.

AMBITO n. 2 - capoluogo località Gazzaro (via Val d'Enza-via Montello)

La ristrutturazione urbanistica riguarda un ambito prevalentemente edificato con strutture produttive per le quali il PRG previgente prevedeva un alto indice di edificabilità; dal punto di vista urbanistico l'intervento consolida l'organizzazione insediativa residenziale del Gazzaro

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Acque superficiali	L'incidenza del tessuto urbano sulle acque superficiali è connessa essenzialmente al processo di impermeabilizzazione e al conseguente sovraccarico delle acque meteoriche sul reticolo idraulico minore (incidente sull'invarianza idraulica perseguita dalle norme del PAI per la tutela dal rischio).	Le Norme del PSC - art. 18 - richiedono per non aggravare situazioni di rischio idraulico, : - che vengano contenute le superfici impermeabilizzate; - che le acque meteoriche, se non destinate a riutilizzo, vengano convogliate in vasche di laminazione per essere immesse in tempi dilazionati in scoli o canali al fine di garantire l'invarianza idraulica del sistema idrico superficiale; la realizzazione degli invasi è subordinata al parere favorevole dell'Ente od Ufficio preposto alla tutela idraulica con il quale dovranno essere definite le caratteristiche funzionali degli invasi, la loro ubicazione, e concordati i criteri di gestione.	le azioni previste dovranno garantire l'invarianza idraulica ed essere <u>migliorative</u> dello stato di fatto.
Acque sotterranee	L'area dell'intervento ricade, come l'intero capoluogo, nell'area di ricarica della falda (settore B – ricarica indiretta), da assoggettare (PTA e PTCP) a tutela qualitativa e quantitativa.	Le Norme del PSC - art. 18 - richiedono: - ai fini della tutela qualitativa: reti fognarie separate (acque nere e acque bianche) e la perfetta tenuta idraulica del manufatto fognario, in particolare nei collegamenti tra manufatti; - ai fini della tutela quantitativa: vanno contenute le aree impermeabilizzate; vanno previsti sistemi di raccolta e riuso delle acque meteoriche provenienti dai tetti.	Le azioni previste dovranno essere <u>migliorative</u> dello stato di fatto (caratterizzato da fognature miste) e incidere positivamente sullo stato delle acque sotterranee.
Suolo	L'area di intervento è allo stato attuale parzialmente edificata e impermeabilizzata - l'impermeabilizzazione azzererà le funzioni biotiche del suolo.	L'intervento si configura come rigenerazione funzionale e morfologica di un contesto urbano attualmente interessato da funzioni produttive e modifica le previsioni del PRG previgente che conferma le funzioni produttive e prevede un maggior carico urbanistico. L'organizzazione delle funzioni residenziali e relativi standard dovranno assicurare la presenza di quote significative di aree permeabili.	L'impatto sulle funzioni biologiche del suolo è connesso alle quantità di aree permeabili (che saranno quantificate dal POC). Rispetto al PRG previgente che prevede una edificabilità molto maggiore (per attività produttive) l'organizzazione prevista dovrà risultare <u>migliorativa</u> .

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Aria	<p>L'area di intervento rientra nel contesto urbano - nel quale i consumi energetici comportano alti carichi emissivi di gas climalteranti; (all'interno del quadro regionale l'intero comune rientra inoltre nelle aree di superamento delle polveri sottili PM10).</p> <p>Allo stato attuale la presenza dell'attività produttiva incide sulla quantità del carico emissivo.</p>	<p>Le Norme del PSC - art. 18 - ai fini della riduzione delle emissioni e della riduzione del consumo energetico prescrivono: "Tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a energia "quasi zero", intendendo con questo termine (definizione della Direttiva 2010/31/UE) un "edificio ad altissima prestazione energetica, determinata conformemente all'allegato I [della Direttiva]. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze". Per l'art. 18 è inoltre richiesto che i PUA concorrano "al miglioramento del microclima urbano e all'assorbimento della CO2 attraverso sistemi organici di aree alberate e filari alberati lungo le strade".</p>	<p>Gli interventi nell'area di trasformazione dovranno concorrere, insieme agli interventi sul patrimonio edilizio esistente e alle politiche della mobilità, alla <u>riduzione delle emissioni</u> inquinanti in atmosfera. Le azioni previste dovranno avere effetto <u>migliorativo</u> sulla qualità dell'aria rispetto allo stato di fatto e rispetto alla previgente previsione urbanistica.</p>
Rischio sismico	<p>Dalla carta della Microzonazione sismica l'area risulta ricadere nella Zona 2 ed è caratterizzata dalla presenza nei livelli corticali del sottosuolo di paleoalvei costituiti da limi sabbiosi e sabbie fini limose di spessore pari a 1-2 m; gli effetti attesi sono "amplificazioni per caratteristiche litologiche, potenziale liquefazione e possibili cedimenti".</p>	<p>Le Norme del PSC - art. - prescrivono "Ai fini della riduzione del rischio sismico gli interventi edilizi sono subordinati alle disposizioni della LR 19/2008. Gli interventi edilizi assumono come riferimento le norme tecniche vigenti ("norme tecniche per le costruzioni" di cui al DM 14.01.08 e "linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale" Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9.012.2011) e ulteriori modifiche, tenendo conto degli effetti attesi in caso di sollecitazioni sismiche individuati dallo studio di Microzonazione sismica del PSC e basandosi su indagini geognostiche e specifiche valutazioni del rischio di amplificazione sismica dell'area di intervento".</p>	<p>Le prescrizioni relative agli interventi sono finalizzate alla <u>riduzione del rischio sismico</u>.</p>
Inquinamento acustico	<p>L'area non presenta criticità dal punto di vista acustico per il previsto insediamento residenziale.</p> <p>Allo stato attuale la presenza di strutture produttive comporta un clima acustico non adeguato al contesto residenziale nel quale è inserito l'ambito.</p>	<p>Le Norme del PSC – art. 18 – richiedono che i PUA attraverso i quali verranno organizzate le aree di trasformazione contengano la valutazione previsionale del clima acustico ai sensi dell'art.8 della L.447/95 e, in conseguenza di questa, definiscano gli interventi necessari per la protezione attiva o passiva che garantiscano i valori limite del DPCM 14.1.97 (cfr. Disposizioni contenute nella relazione acustica).</p>	<p>Le prescrizioni prevedono gli interventi necessari (se è il caso) per assicurare il clima acustico adeguato.</p> <p>L'intervento comporta un <u>miglioramento del clima acustico</u> del contesto residenziale nel quale è inserito.</p>

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Patrimonio storico	L'area è soggetta a tutela archeologica.	Per l'art. 33 del PSC nell'area, ricompresa nel territorio urbanizzato (zona E) e interessata da futuro PUA, "il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà contenere la "Relazione di indagine archeologica preliminare", redatta in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici ed in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate."	Le prescrizioni tutelano l'eventuale presenza di beni archeologici.

AMBITO n. 3a+3b – Salerno (via Ferraris)

La ristrutturazione urbanistica riguarda un'area intermedia tra l'area residenziale esistente e l'area produttiva. L'area, in parte occupata da strutture produttive e in parte prevalente libera, è interessata dal piano previgente da una previsione insediativa per funzioni direzionali (da concentrare in zona adiacente che dal PSC viene invece destinata a verde); dal punto di vista urbanistico l'intervento consolida la spina residenziale lungo la via Brenta e la spina dei servizi che attraversa in direzione nord/sud l'intero abitato di Salerno.

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Acque superficiali	<p>L'incidenza del tessuto urbano sulle acque superficiali è connessa essenzialmente al processo di impermeabilizzazione e al conseguente sovraccarico delle acque meteoriche sul reticolo idraulico minore.</p> <p>Nel caso specifico il reticolo idraulico che interferisce con le zone di Salerno/Bellarosa è raccordato al nodo di criticità idraulica <i>Canale del Lago/rio Duchessa</i> (oggetto del Sottoprogetto SP1.4 dell'Autorità di bacino del Po)</p>	<p>Le Norme del PSC – art. 18 – richiedono per non aggravare situazioni di rischio idraulico, :</p> <ul style="list-style-type: none"> - che vengano contenute le superfici impermeabilizzate; - che le acque meteoriche, se non destinate a riutilizzo, vengano convogliate in vasche di laminazione per essere immesse in tempi dilazionati in scoli o canali al fine di garantire l'invarianza idraulica del sistema idrico superficiale; la realizzazione degli invasi è subordinata al parere favorevole dell'Ente od Ufficio preposto alla tutela idraulica con il quale dovranno essere definite le caratteristiche funzionali degli invasi, la loro ubicazione, e concordati i criteri di gestione. 	<p>le azioni previste sono finalizzate a garantire l'<u>invarianza idraulica</u>, particolarmente importante per il nodo di criticità idraulica al quale afferiscono le acque meteoriche provenienti dalla zona di Salerno.</p>
Acque sotterranee	<p>L'area dell'intervento ricade, come entrambi gli abitati del comune, nell'area di ricarica della falda (settore B – ricarica indiretta), da assoggettare (PTA e PTCP) a tutela qualitativa e quantitativa</p>	<p>Le Norme del PSC – art. 18 – richiedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai fini della tutela qualitativa: reti fognarie separate (acque nere e acque bianche) e la perfetta tenuta idraulica del manufatto fognario, in particolare nei collegamenti tra manufatti; - ai fini della tutela quantitativa: vanno contenute le aree impermeabilizzate; vanno previsti sistemi di raccolta e riuso delle acque meteoriche provenienti dai tetti. 	<p>Le azioni previste sono finalizzate a tutelare lo stato delle acque sotterranee minimizzando le conseguenze di un aumento di terreno edificato</p>
Suolo	<p>Gli interventi comportanti impermeabilizzazione incidono negativamente sulle funzioni biotiche del suolo</p>	<p>L'intervento prevede una nuova urbanizzazione, che sostituisce la previsione del piano previgente incidente sull'area adiacente immediatamente a nord. Il PSC azzera la previsione del PRG previgente che avrebbe avuto un carico urbanistico molto maggiore.</p> <p>Le Norme del PSC – art. 18 – richiedono il contenimento delle aree impermeabilizzate</p>	<p>L'impatto sulle funzioni biologiche del suolo sarà connesso alla presenza di aree permeabili (che dovranno essere quantificate dal POC nel rispetto dei requisiti minimi già previsti dal PSC)</p>

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Aria	L'area di intervento rientra nel contesto urbano - nel quale i consumi energetici comportano alti carichi emissivi di gas climalteranti; (all'interno del quadro regionale l'intero comune rientra inoltre nelle aree di superamento delle polveri sottili PM10)	<p>Le Norme del PSC – art. 18 – ai fini della riduzione delle emissioni e della riduzione del consumo energetico prescrivono : “Tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a energia “quasi zero”, intendendo con questo termine (definizione della Direttiva 2010/31/UE) un “edificio ad altissima prestazione energetica, determinata conformemente all'allegato I [della Direttiva]. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze”.</p> <p>Per l'art. 18 è inoltre richiesto che i PUA concorrano “al miglioramento del microclima urbano e all'assorbimento della CO2 attraverso sistemi organici di aree alberate e filari alberati lungo le strade”</p>	Gli interventi nell'area di trasformazione dovranno concorrere, insieme agli interventi sul patrimonio edilizio esistente, e alle politiche della mobilità, alla <u>riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera</u> . Il nuovo insediamento, per le condizioni richieste per la sua attuazione, non comporta alcun peggioramento della qualità dell'aria
Rischio sismico	Dalla carta della Microzonazione sismica l'area risulta ricadere nella Zona 2 ed è caratterizzata presenza nei livelli corticali del sottosuolo di paleovalve costituiti da limi sabbiosi e sabbie fini limose di spessore pari a 1-2 m; gli effetti attesi sono “amplificazioni per caratteristiche litologiche, potenziale liquefazione e possibili cedimenti”	Le Norme del PSC – art. 18 – prescrivono “Ai fini della riduzione del rischio sismico gli interventi edilizi sono subordinati alle disposizioni della LR 19/2008. Gli interventi edilizi assumono come riferimento le norme tecniche vigenti (“norme tecniche per le costruzioni” di cui al DM 14.01.08 e “linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale” Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9.012.2011) e ulteriori modifiche, tenendo conto degli effetti attesi in caso di sollecitazioni sismiche individuati dallo studio di Microzonazione sismica del PSC e basandosi su indagini geognostiche e specifiche valutazioni del rischio di amplificazione sismica dell'area di intervento”	Le prescrizioni relative agli interventi sono finalizzate alla <u>riduzione del rischio sismico</u>
Inquinamento acustico	L'area è parzialmente interessata dalla fascia acustica lungo la via Ferraris, di classe III.	Le Norme del PSC – art. 18 – richiedono che i PUA attraverso i quali verranno organizzate le aree di trasformazione contengano la valutazione previsionale del clima acustico ai sensi dell'art.8 della L.447/95 e, in conseguenza di questa, definiscano gli interventi necessari per la protezione attiva o passiva che garantiscano i valori limite del DPCM 14.1.97 (cfr. Disposizioni contenute nella relazione acustica)	Le prescrizioni prevedono gli interventi necessari per assicurare il clima acustico adeguato
Patrimonio storico	L'area è soggetta a tutela archeologica	Per l'art. 33 del PSC nell'area, ricompresa nel territorio urbanizzato (zona E) e interessata da futuro PUA, “il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà contenere la “Relazione di indagine archeologica preliminare”, redatta in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici ed in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate.”	Le prescrizioni tutelano l'eventuale presenza di beni archeologici

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DESTINATI A SPAZI PUBBLICI STRUTTURANTI IL DISEGNO URBANO E TERRITORIALE T-V
 (per l'ubicazione degli ambiti vedi Allegato 1)

AMBITO n. 4 – Calerno (via Ferraris)

Ambito destinato a **verde/servizi** (spetta al POC la definizione del tipo di servizio pubblico – art. 15, comma 3 delle Norme del PSC)

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Acque superficiali	L'incidenza del tessuto urbano sulle acque superficiali è connessa essenzialmente al processo di impermeabilizzazione e al conseguente sovraccarico delle acque meteoriche sul reticolo idraulico minore. Nel caso specifico il reticolo idraulico che interferisce con le zone di Calerno/Bellarosa è raccordato al nodo di criticità idraulica <i>Canale del Lago/rio Duchessa</i> (oggetto del Sottoprogetto SP1.4 dell'Autorità di bacino del Po)	Le Norme del PSC – art. 18 – richiedono per non aggravare situazioni di rischio idraulico, : - che vengano contenute le superfici impermeabilizzate; - che le acque meteoriche, se non destinate a riutilizzo, vengano convogliate in vasche di laminazione per essere immesse in tempi dilazionati in scoli o canali al fine di garantire l'invarianza idraulica del sistema idrico superficiale; la realizzazione degli invasi é subordinata al parere favorevole dell'Ente od Ufficio preposto alla tutela idraulica con il quale dovranno essere definite le caratteristiche funzionali degli invasi, la loro ubicazione, e concordati i criteri di gestione.	Gli usi previsti – verde pubblico (come indicato nella cartografia del PSC) o servizi pubblici se previsti dal POC – e le prescrizioni ad essi connesse sono finalizzati a garantire <u>l'invarianza idraulica</u>
Acque sotterranee	L'area dell'intervento ricade, come entrambi gli abitati del comune, nell'area di ricarica della falda (settore B – ricarica indiretta), da assoggettare (PTA e PTCP) a criteri di tutela qualitativa e quantitativa	Le Norme del PSC – art. 18 – richiedono: - ai fini della tutela qualitativa: reti fognarie separate (acque nere e acque bianche) e la perfetta tenuta idraulica del manufatto fognario, in particolare nei collegamenti tra manufatti; - ai fini della tutela quantitativa: vanno contenute le aree impermeabilizzate; vanno previsti sistemi di raccolta e riuso delle acque meteoriche provenienti dai tetti.	Gli usi previsti (verde pubblico, come indicato nella cartografia del PSC), e/o servizi pubblici se introdotti dal POC) e le prescrizioni ad essi connesse comportano <u>programmaticamente la tutela delle acque sotterranee</u>
Suolo	Gli interventi comportanti impermeabilizzazione incidono negativamente sulle funzioni biotiche del suolo	Le Norme del PSC – art. 18 – richiedono il contenimento delle aree impermeabilizzate (il contenimento della impermeabilizzazione risulterà massimo nell'ipotesi del verde pubblico per tutta l'area)	L'impatto sulle funzioni biologiche del suolo è positivo soprattutto se il verde pubblico riguarderà l'intera area

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Aria	<p>L'area di intervento rientra nel contesto urbano - nel quale i consumi energetici comportano alti carichi emissivi di gas climalteranti; (all'interno del quadro regionale l'intero comune rientra inoltre nelle aree di superamento delle polveri sottili PM10).</p> <p>L'area adiacente, interessata da funzioni produttive (per la quale è previsto un processo di progressiva trasformazione in APEA), incide sul carico dei gas climalteranti.</p>	<p>Le Norme del PSC – art. 18 – ai fini della riduzione delle emissioni e della riduzione del consumo energetico prescrivono : “Tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a energia “quasi zero”, intendendo con questo termine (definizione della Direttiva 2010/31/UE) un “edificio ad altissima prestazione energetica, determinata conformemente all'allegato I [della Direttiva]. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze”.</p> <p>Per l'art. 18 è inoltre richiesto che i PUA concorrano “al miglioramento del microclima urbano e all'assorbimento della CO2 attraverso sistemi organici di aree alberate e filari alberati lungo le strade”</p>	<p>Gli interventi nell'area di trasformazione – nel caso vengano previsti dal POC edifici per servizi pubblici - <u>non comporteranno alcun peggioramento della qualità dell'aria</u></p> <p>Nell'ipotesi venga confermato il verde pubblico su tutta l'area (come indicato dal PSC), le <u>alberature</u> avranno effetto significativo e <u>migliorativo</u> sul microclima urbano della zona</p>
Rischio sismico	<p>Dalla carta della Microzonazione sismica l'area risulta ricadere nella Zona 2 ed è caratterizzata presenza nei livelli corticali del sottosuolo di paleovalve costituiti da limi sabbiosi e sabbie fini limose di spessore pari a 1-2 m; gli effetti attesi sono “amplificazioni per caratteristiche litologiche, potenziale liquefazione e possibili cedimenti”</p>	<p>Le Norme del PSC – art. 18 – prescrivono “Ai fini della riduzione del rischio sismico gli interventi edilizi sono subordinati alle disposizioni della LR 19/2008. Gli interventi edilizi assumono come riferimento le norme tecniche vigenti (“norme tecniche per le costruzioni” di cui al DM 14.01.08 e “linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale” Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9.012.2011) e ulteriori modifiche, tenendo conto degli effetti attesi in caso di sollecitazioni sismiche individuati dallo studio di Microzonazione sismica del PSC e basandosi su indagini geognostiche e specifiche valutazioni del rischio di amplificazione sismica dell'area di intervento”</p>	<p>Le prescrizioni relative agli interventi sono finalizzate alla <u>riduzione del rischio sismico</u></p>
Inquinamento acustico	<p>L'area è parzialmente interessata dalla fascia acustica lungo la via Ferraris, di classe III.</p>	<p>per le aree destinate a verde pubblico o servizi pubblici è richiesta la valutazione previsionale del clima acustico ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (cfr. Disposizioni contenute nella relazione acustica)</p>	<p>Le prescrizioni sono mirate ad assicurare il clima acustico adeguato</p>
Patrimonio storico	<p>L'area è soggetta a tutela archeologica</p>	<p>Per l'art. 33 del PSC nel caso vengano previsti interventi edilizi per servizi pubblici, essendo l'area ricompresa nel territorio urbanizzato (zona E), gli interventi “sono sottoposti ad assistenza archeologica in cantiere durante le attività di scavo e/o modificazione del sottosuolo che interessano una profondità maggiore di m 0,50 dal piano di campagna attuale.”</p>	<p>Le prescrizioni tutelano l'eventuale presenza di beni archeologici nel caso di attività di scavo</p>

AMBITO n. 6 – capoluogo località Gazzaro (via Val d’Enza-via Montello)

Le aree dell’ambito sono destinate obbligatoriamente al prolungamento del **parco urbano** (art. 15, comma 3 delle Norme del PSC)

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell’area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Acque superficiali	L’incidenza del tessuto urbano sulle acque superficiali è connessa essenzialmente al processo di impermeabilizzazione e al conseguente sovraccarico delle acque meteoriche sul reticolo idraulico minore	L’area è destinata a spazi verdi di uso pubblico – prevalentemente permeabili (sono previsti solo sedimi di percorsi ciclopedonali)	L’uso previsto garantisce <u>l’invarianza idraulica</u>
Acque sotterranee	L’area dell’intervento ricade, come l’intero capoluogo, nell’area di ricarica della falda (settore B – ricarica indiretta), da assoggettare (PTA e PTCP) a criteri di tutela qualitativa e quantitativa	Nell’area non sono previsti usi che comportino lo sversamento di inquinanti nel sottosuolo	L’uso previsto <u>garantisce la tutela delle acque sotterranee</u>
Suolo	Lo stato attuale dell’area, inedificata, garantisce le funzioni biologiche del suolo	L’area è destinata ad essere permeabile e piantumata	E’ garantito il permanere delle funzioni del suolo
Aria	L’area rientra nel contesto urbano - nel quale i consumi energetici comportano alti carichi emissivi di gas climalteranti;	La destinazione a verde contribuisce, programmaticamente al miglioramento del microclima urbano e all’assorbimento della CO2	Le destinazioni d’uso dell’area contribuiscono alla <u>riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.</u>
Inquinamento acustico	L’area non presenta criticità dal punto di vista acustico per l’uso previsto.	Per gli spazi a verde pubblico è richiesta la valutazione previsionale del clima acustico ai sensi dell’art.8 della L.447/	La prescrizione è finalizzata ad assicurare il clima acustico adeguato all’uso previsto

AMBITO n. 5 – capoluogo (via Piacentini)

Le aree dell'ambito sono destinate in piccola parte a attrezzature sportive scoperte e prevalentemente a **spazi verdi con funzione, insieme paesaggistica ed ecologico/ambientale** (immagazzinamento di CO2 e mitigazione acustica), **di quinta alberata** fra l'abitato e l'area Spalletti (art. 15, comma 3 delle Norme del PSC)

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Acque superficiali	L'incidenza del tessuto urbano sulle acque superficiali è connessa essenzialmente al processo di impermeabilizzazione	L'area è destinata a spazi verdi di uso pubblico, permeabili, con funzione prevalente di dotazione ecologica	L'uso previsto garantisce l' <u>invarianza idraulica</u>
Acque sotterranee	L'area dell'intervento ricade, come l'intero capoluogo, nell'area di ricarica della falda (settore B – ricarica indiretta), da assoggettare (PTA e PTCP) a criteri di tutela qualitativa e quantitativa	Nell'area non sono previsti usi che comportino lo sversamento di inquinanti nel sottosuolo	L'uso previsto garantisce la tutela delle acque sotterranee. Le prescrizioni relative al divieto di dispersione nel sottosuolo di acque provenienti da piazzali e strade tutela la fascia adiacente alla via Piacentini.
Suolo	L'area è allo stato attuale ineditata e destinata a usi agricoli e garantisce le funzioni biologiche del suolo	L'area è destinata ad essere permeabile e piantumata;	E' garantito il mantenimento delle funzioni biologiche del suolo
Aria	L'area è adiacente ad una strada provinciale e risente dei carichi emissivi dovuti al traffico veicolare;	La funzione specifica dell'area (destinata prevalentemente a verde alberato) è il miglioramento del microclima urbano e l'assorbimento della CO2	L'area contribuisce alla <u>riduzione delle emissioni</u> inquinanti in atmosfera ed è specificatamente destinata alla tutela dell'abitato adiacente nei riguardi dell'inquinamento atmosferico; la progressiva piantumazione dell'area dovrà avere un effetto <u>fortemente migliorativo</u> sul microclima urbano del capoluogo
Inquinamento acustico	L'area è adiacente ad una strada provinciale ed è interessata dalla fascia del rumore indotto (classe IV).	La funzione specifica dell'area è la mitigazione del clima acustico	L'area contribuisce alla <u>mitigazione del clima acustico</u> ed è specificatamente destinata alla tutela dell'abitato adiacente nei riguardi dell'inquinamento acustico

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Patrimonio paesaggistico	l'area è adiacente all'ambito agricolo di rilievo paesaggistico comprensivo della struttura insediativa storica non urbana "Spalletti"	La funzione specifica dell'area è la conformazione di una quinta alberata che definisca e bordi l'ambito agricolo	L'intervento programmaticamente <u>implementa il valore paesaggistico</u> del canale agricolo

.....

PSC - VAS relativa agli ambiti di ristrutturazione urbanistica da attuarsi attraverso piano particolareggiato, previsti dal PRG previgente e inseriti nel Secondo PPA, recepiti dal PSC e disciplinati come “ambiti di riqualificazione” da assoggettare a PUA e inserire nel POC

ZONA POLIFUNZIONALE (P) ADIACENTE ALLA STAZIONE DEL CAPOLUOGO – capoluogo (via Gramsci)

La ristrutturazione urbanistica riguarda un ambito completamente edificato con edifici produttivi dismessi e include un “edificio significativo per l’identità urbana” (la zona produttiva e l’edificio vincolato rientrano, per disposizione del piano previgente, in un progetto unitario). Dal punto di vista urbanistico l’intervento previsto è finalizzato alla riorganizzazione morfologica e funzionale del tessuto urbano adiacente alla stazione e prevede l’inserimento di una scuola superiore di interesse sovracomunale la cui accessibilità è assicurata da un tipo di mobilità sostenibile per la presenza della stazione ferroviaria che serve tutte le provenienze lungo la direttrice dell’asse ferroviario- via Emilia.

Il PSC qualifica la zona come “ambito di riqualificazione”, da attuarsi attraverso PUA da inserire nel POC, e ne specifica la disciplina urbanistica

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell’area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione) (norme del piano previgente: art. 20.3 <i>prescrizioni di tutela ambientale</i>)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Acque superficiali	L’incidenza del tessuto urbano sulle acque superficiali è connessa essenzialmente al processo di impermeabilizzazione e al conseguente sovraccarico delle acque meteoriche sul reticolo idraulico minore (incidente sull’invarianza idraulica perseguita dalle norme del PAI per la tutela dal rischio).	Le Norme del piano previgente richiedono che le acque meteoriche vengano convogliate in vasche di laminazione per essere immesse in tempi dilazionati in scoli o canali al fine di garantire l’invarianza idraulica del sistema idrico superficiale; la realizzazione degli invasi é subordinata al parere favorevole dell’Ente od Ufficio preposto alla tutela idraulica con il quale dovranno essere definite le caratteristiche funzionali degli invasi, la loro ubicazione, e concordati i criteri di gestione.	le azioni previste dovranno garantire l’invarianza idraulica ed essere <u>migliorative</u> dello stato di fatto
Acque sotterranee	L’area dell’intervento ricade, come l’intero capoluogo, nell’area di ricarica della falda (settore B – ricarica indiretta), da assoggettare (PTA e PTCP) a tutela qualitativa e quantitativa	Le Norme del piano previgente richiedono la perfetta tenuta idraulica del manufatto fognario, in particolare nei collegamenti tra manufatti; la raccolta delle acque di prima pioggia; l’attuazione di tutte le misure per la prevenzione del rischio inquinamenti (con riferimento all’All. 9 delle norme del PTCP)	Le azioni previste dovranno essere <u>migliorative</u> dello stato di fatto e incidere positivamente sulle stato delle acque sotterranee

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione) (norme del piano previgente: art. 20.3 <i>prescrizioni di tutela ambientale</i>)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Suolo	L'area di intervento è allo stato attuale completamente edificata e urbanizzata	L'intervento si configura come rigenerazione funzionale e morfologica di un contesto urbano storicamente edificato per funzioni produttive	Gli interventi sono finalizzati alla riqualificazione dell'area adiacente alla stazione senza comportare consumo di suolo agricolo
Aria	L'area di intervento rientra nel contesto urbano - nel quale i consumi energetici comportano alti carichi emissivi di gas climalteranti; (all'interno del quadro regionale l'intero comune rientra inoltre nelle aree di superamento delle polveri sottili PM10).	Le Norme del piano previgente (confermate e integrate dalle norme del RUE – art. 20 – che riguardano <u>tutti</u> gli interventi edilizi diretti negli ambiti urbani consolidati, inclusi quelli dei PP inseriti nel secondo PPA) ai fini della riduzione delle emissioni e della riduzione del consumo energetico prescrivono : “Tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a energia “quasi zero”, intendendo con questo termine (definizione della Direttiva 2010/31/UE) un “edificio ad altissima prestazione energetica, determinata conformemente all'allegato I [della Direttiva]. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze”. Il piano previgente richiede inoltre che la progettazione sia finalizzata al miglioramento delle condizioni microclimatiche dell'area.	Gli interventi nell'area di trasformazione dovranno concorrere, insieme agli interventi generalizzati sul patrimonio edilizio esistente e alle politiche della mobilità, alla <u>riduzione delle emissioni</u> inquinanti in atmosfera. Le azioni di contenimento energetico e di riduzione delle emissioni comporteranno un effetto <u>migliorativo</u> rispetto allo stato di fatto
Rischio sismico	Dalla carta della Microzonazione sismica l'area risulta ricadere nella Zona 2 ; gli effetti attesi sono “amplificazioni per caratteristiche litologiche, potenziale liquefazione e possibili cedimenti”	Le Norme del RUE – art. 20 – che riguardano <u>tutti</u> gli interventi edilizi diretti negli ambiti urbani consolidati, inclusi quelli dei PP inseriti nel secondo PPA, prescrivono “Ai fini della riduzione del rischio sismico gli interventi edilizi sono subordinati alle disposizioni della LR 19/2008. Gli interventi edilizi assumono come riferimento le norme tecniche vigenti (“norme tecniche per le costruzioni” di cui al DM 14.01.08 e “linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale” Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9.012.2011) e ulteriori modifiche, tenendo conto degli effetti attesi in caso di sollecitazioni sismiche individuati dallo studio di Microzonazione sismica del PSC e basandosi su indagini geognostiche e specifiche valutazioni del rischio di amplificazione sismica dell'area di intervento”	Le prescrizioni relative agli interventi sono finalizzate alla <u>riduzione del rischio sismico</u>

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione) (norme del piano previgente: art. 20.3 <i>prescrizioni di tutela ambientale</i>)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Inquinamento acustico	L'area ricade nella fascia di pertinenza acustica ferroviaria (di cui al DPR 459/98), più distante dalla linea ferroviaria, il cui clima acustico è compatibile con il ruolo di polifunzionalità della zona ma non con il requisito di clima acustico della scuola	Le Norme del piano previgente prescrivono: “nella predisposizione del piano particolareggiato è richiesta la valutazione previsionale del clima acustico di cui all'art.8, comma 3, della L.447/'95 e la documentazione delle modalità progettuali e degli interventi che garantiscano il clima acustico adeguato alle attività previste in conformità alle disposizioni di legge”	Le prescrizioni prevedono gli interventi (se necessari) per assicurare il clima acustico adeguato alla scuola.
Patrimonio storico	L'area è soggetta a tutela archeologica	Per l'art. 17 del RUE tutti gli ambiti del territorio urbano sono soggetti alle disposizioni di tutela archeologica previste dall'art. 33 del PSC. Per il suddetto articolo, nell'area in oggetto, ricompresa nel territorio urbanizzato (zona E) e interessata da PUA, “il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà contenere la “Relazione di indagine archeologica preliminare”, redatta in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici ed in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate.”	Le prescrizioni tutelano l'eventuale presenza di beni archeologici

ZONA RESIDENZIALE (R1)– capoluogo (via Ferrari – via Roma)

La ristrutturazione urbanistica riguarda un ambito completamente edificato con edifici produttivi e include due lotti edificati adiacenti che connettono l'area rispettivamente alla via Roma e alla via Ferrari (la zona produttiva e i due lotti adiacenti rientrano, per disposizione del piano previgente, in un progetto unitario). Dal punto di vista urbanistico l'intervento è finalizzato alla riorganizzazione morfologica e funzionale del tessuto urbano adiacente al centro storico (Municipio e scuola elementare).

Il PSC qualifica la zona come “ambito di riqualificazione”, da attuarsi attraverso PUA da inserire nel POC, e ne specifica la disciplina urbanistica

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione) (norme del piano previgente: art. 20.2 <i>prescrizioni di tutela ambientale</i>)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Acque superficiali	L'incidenza del tessuto urbano sulle acque superficiali è connessa essenzialmente al processo di impermeabilizzazione e al conseguente sovraccarico delle acque meteoriche sul reticolo idraulico minore (incidente sull'invarianza idraulica perseguita dalle norme del PAI per la tutela dal rischio).	Le Norme del piano previgente richiedono che le acque meteoriche vengano convogliate in vasche di laminazione per essere immesse in tempi dilazionati in scoli o canali al fine di garantire l'invarianza idraulica del sistema idrico superficiale; la realizzazione degli invasi è subordinata al parere favorevole dell'Ente od Ufficio preposto alla tutela idraulica con il quale dovranno essere definite le caratteristiche funzionali degli invasi, la loro ubicazione, e concordati i criteri di gestione. E' richiesto inoltre che nelle nuove costruzioni almeno il 20% della superficie del lotto sia permeabile	le azioni previste dovranno garantire l'invarianza idraulica ed essere <u>migliorative</u> dello stato di fatto
Acque sotterranee	L'area dell'intervento ricade, come l'intero capoluogo, nell'area di ricarica della falda (settore B – ricarica indiretta), da assoggettare (PTA e PTCP) a tutela qualitativa e quantitativa	Le Norme del piano previgente richiedono la perfetta tenuta idraulica del manufatto fognario, in particolare nei collegamenti tra manufatti; la raccolta delle acque di prima pioggia; l'attuazione di tutte le misure per la prevenzione del rischio inquinamenti (con riferimento all'All. 9 delle norme del PTCP)	Le azioni previste dovranno essere <u>migliorative</u> dello stato di fatto e incidere positivamente sullo stato delle acque sotterranee
Suolo	L'area di intervento è allo stato attuale completamente edificata e urbanizzata	L'intervento si configura come rigenerazione funzionale e morfologica di un contesto urbano storicamente edificato per funzioni produttive	Gli interventi sono finalizzati alla riqualificazione dell'area senza comportare consumo di suolo agricolo e dotando l'area di parti permeabili

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione) (norme del piano previgente: art. 20.2 <i>prescrizioni di tutela ambientale</i>)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Aria	L'area di intervento rientra nel contesto urbano - nel quale i consumi energetici comportano alti carichi emissivi di gas climalteranti; (all'interno del quadro regionale l'intero comune rientra inoltre nelle aree di superamento delle polveri sottili PM10).	Le Norme del piano previgente (confermate e integrate dalle norme del RUE – art. 20 – che riguardano <u>tutti</u> gli interventi edilizi diretti negli ambiti urbani consolidati, inclusi quelli dei PP inseriti nel secondo PPA) ai fini della riduzione delle emissioni e della riduzione del consumo energetico prescrivono : “Tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a energia “quasi zero”, intendendo con questo termine (definizione della Direttiva 2010/31/UE) un “edificio ad altissima prestazione energetica, determinata conformemente all'allegato I [della Direttiva]. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze”. Il piano previgente richiede inoltre che la progettazione sia finalizzata al miglioramento delle condizioni microclimatiche dell'area.	Gli interventi nell'area di trasformazione dovranno concorrere, insieme agli interventi generalizzati sul patrimonio edilizio esistente e alle politiche della mobilità, alla <u>riduzione delle emissioni</u> inquinanti in atmosfera. Le azioni di contenimento energetico e di riduzione delle emissioni comporteranno un effetto <u>migliorativo</u> rispetto allo stato di fatto
Rischio sismico	Dalla carta della Microzonazione sismica l'area risulta ricadere in parte nella zona 1 e in parte nella Zona 2 ; gli effetti attesi sono “amplificazioni per caratteristiche litologiche	Le Norme del RUE – art. 20 – che riguardano <u>tutti</u> gli interventi edilizi diretti negli ambiti urbani consolidati, inclusi quelli dei PP inseriti nel secondo PPA, prescrivono “Ai fini della riduzione del rischio sismico gli interventi edilizi sono subordinati alle disposizioni della LR 19/2008. Gli interventi edilizi assumono come riferimento le norme tecniche vigenti (“norme tecniche per le costruzioni” di cui al DM 14.01.08 e “linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale” Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9.012.2011) e ulteriori modifiche, tenendo conto degli effetti attesi in caso di sollecitazioni sismiche individuati dallo studio di Microzonazione sismica del PSC e basandosi su indagini geognostiche e specifiche valutazioni del rischio di amplificazione sismica dell'area di intervento”	Le prescrizioni relative agli interventi sono finalizzate alla <u>riduzione del rischio sismico</u>
Inquinamento acustico	L'area ricade in piccola parte nella fascia dei 50 m adiacenti alla via Emilia urbana (classificata strada urbana di scorrimento), di classe IV in base alla DGR 1053/2001, mentre per le destinazioni in essa previste deve rientrare nella classe II.	Le Norme del piano previgente prescrivono: “nelle nuove costruzioni deve essere effettuata una valutazione previsionale del clima acustico (art.8 L.447/95).”	Le prescrizioni prevedono la valutazione del clima acustico e, se necessari, gli interventi necessari a garantire il clima acustico adeguato alle funzioni previste

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione) (norme del piano previgente: art. 20.2 <i>prescrizioni di tutela ambientale</i>)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Patrimonio storico	L'area rientra nell'area di rispetto del centro abitato di <i>Tannetum</i>	<p>Per l'art. 17 del RUE tutti gli ambiti del territorio urbano sono soggetti alle disposizioni di tutela archeologica previste dall'art. 33 del PSC.</p> <p>Per l'art. 33 del PSC nell'area di rispetto “per ogni intervento che comporta operazioni di scavo per profondità maggiori di m 1,20 dovranno essere programmate, in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, indagini di verifica archeologica diretta quali trincee di verifica, sondaggi a carotaggio continuo con estrazione del nucleo indisturbato, assistenza archeologica in corso d'opera.”</p>	Le prescrizioni tutelano l'eventuale presenza di beni archeologici

ZONA RESIDENZIALE (A) INSERITA NEL CENTRO STORICO - capoluogo (via Matteotti)

La ristrutturazione urbanistica riguarda un ambito completamente edificato con edifici produttivi aventi ricadute negative sull'ambiente urbano (mulino). Dal punto di vista urbanistico l'intervento è finalizzato alla riqualificazione di un'area ai margini del contesto di vecchio impianto del centro storico, nella quale non sono presenti edifici qualificati "bene culturale".

Il PSC qualifica la zona come "ambito di riqualificazione", da attuarsi attraverso PUA da inserire nel POC, e ne specifica la disciplina urbanistica

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione) (norme del piano previgente: art. 20.1)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Acque superficiali	L'incidenza del tessuto urbano sulle acque superficiali è connessa essenzialmente al processo di impermeabilizzazione e al conseguente sovraccarico delle acque meteoriche sul reticolo idraulico minore (incidente sull'invarianza idraulica perseguita dalle norme del PAI per la tutela dal rischio).	Le Norme del RUE – art. 20 – che riguardano <u>tutti</u> gli interventi edilizi diretti negli ambiti urbani consolidati, inclusi quelli dei PP inseriti nel secondo PPA, prescrivono che per tutelare la ricarica della falda in tutti gli interventi di nuova costruzione venga mantenuta una superficie permeabile piantumata pari al 30% della Sf.	La richiesta di aree permeabili (in aumento rispetto a quelle esistenti) dovrà risultare <u>migliorative</u> dello stato di fatto
Acque sotterranee	L'area dell'intervento ricade, come l'intero capoluogo, nell'area di ricarica della falda (settore B – ricarica indiretta), da assoggettare (PTA e PTCP) a tutela qualitativa e quantitativa	Le Norme del RUE – art. 20 – che riguardano <u>tutti</u> gli interventi edilizi diretti negli ambiti urbani consolidati, inclusi quelli dei PP inseriti nel secondo PPA, richiedono la perfetta tenuta idraulica del manufatto fognario, in particolare nei collegamenti tra manufatti; l'immissione in fognatura delle acque provenienti da strade e parcheggi	Le azioni previste dovranno essere <u>migliorative</u> dello stato di fatto e incidere positivamente sullo stato delle acque sotterranee
Suolo	L'area di intervento è allo stato attuale completamente edificata e urbanizzata	L'intervento si configura come rigenerazione funzionale e morfologica di un contesto urbano storicamente edificato per funzioni produttive	Gli interventi sono finalizzati alla riqualificazione dell'area senza comportare consumo di suolo agricolo

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione) (norme del piano previgente: art. 20.1)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Aria	<p>L'area di intervento rientra nel contesto urbano - nel quale i consumi energetici comportano alti carichi emissivi di gas climalteranti; (all'interno del quadro regionale l'intero comune rientra inoltre nelle aree di superamento delle polveri sottili PM10).</p> <p>La presenza attuale del mulino concorre al carico emissivo di gas climalteranti</p>	<p>Le Norme del RUE – art. 20 – che riguardano <u>tutti</u> gli interventi edilizi diretti negli ambiti urbani consolidati, inclusi quelli dei PP inseriti nel secondo PPA, ai fini della riduzione delle emissioni e della riduzione del consumo energetico prescrivono : “Tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a energia “quasi zero”, intendendo con questo termine (definizione della Direttiva 2010/31/UE) un “edificio ad altissima prestazione energetica, determinata conformemente all'allegato I [della Direttiva]. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze”.</p>	<p>Gli interventi nell'area di trasformazione dovranno concorrere, insieme agli interventi generalizzati sul patrimonio edilizio esistente e alle politiche della mobilità, alla <u>riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera</u>. Le azioni di contenimento energetico e di riduzione delle emissioni comporteranno un effetto <u>migliorativo</u> rispetto allo stato di fatto</p>
Rischio sismico	<p>Dalla carta della Microzonazione sismica l'area risulta ricadere prevalentemente nella Zona 1; gli effetti attesi sono “amplificazioni per caratteristiche litologiche, potenziale liquefazione e possibili cedimenti”</p>	<p>Le Norme del RUE – art. 20 – che riguardano <u>tutti</u> gli interventi edilizi diretti negli ambiti urbani consolidati, inclusi quelli dei PP inseriti nel secondo PPA, prescrivono “Ai fini della riduzione del rischio sismico gli interventi edilizi sono subordinati alle disposizioni della LR 19/2008. Gli interventi edilizi assumono come riferimento le norme tecniche vigenti (“norme tecniche per le costruzioni” di cui al DM 14.01.08 e “linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale” Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9.012.2011) e ulteriori modifiche, tenendo conto degli effetti attesi in caso di sollecitazioni sismiche individuati dallo studio di Microzonazione sismica del PSC e basandosi su indagini geognostiche e specifiche valutazioni del rischio di amplificazione sismica dell'area di intervento”</p>	<p>Le prescrizioni relative agli interventi sono finalizzate alla <u>riduzione del rischio sismico</u></p>
Inquinamento acustico	<p>L'area non presenta criticità acustiche</p>		.

Componenti ambientali e fattori di criticità		Azioni previste nell'area di intervento riguardanti le componenti ambientali (misure di mitigazione) (norme del piano previgente: art. 20.1)	Impatto delle misure di mitigazione previste sulle componenti ambientali
Patrimonio storico	<p>L'area rientra nell'area di rispetto del centro abitato di <i>Tannetum</i></p> <p>L'area ricade nel centro storico (zona A del DM 2.4.68)</p>	<p>Per l'art. 17 del RUE tutti gli ambiti del territorio urbano sono soggetti alle disposizioni di tutela archeologica previste dall'art. 33 del PSC.</p> <p>Per l'art. 33 del PSC nell'area di rispetto "per ogni intervento che comporta operazioni di scavo per profondità maggiori di m 1,20 dovranno essere programmate, in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, indagini di verifica archeologica diretta quali trincee di verifica, sondaggi a carotaggio continuo con estrazione del nucleo indisturbato, assistenza archeologica in corso d'opera."</p> <p>Le Norme del RUE – art. 20 – che riguardano <u>tutti</u> gli interventi edilizi diretti negli ambiti urbani consolidati, inclusi quelli dei PP inseriti nel secondo PPA, prescrivono per le nuove costruzioni in zona A il rispetto delle disposizioni dell'art. 8 (limiti di altezza) del DM 2.4..68.</p> <p>Il piano previgente richiama la disposizione di carattere generale "Gli edifici rientranti tra i beni culturali di cui alla L.1089/39 (vedi artt 10 e 13 del dlgs 42/04) non possono essere modificati senza autorizzazione del Ministero; i proprietari hanno l'obbligo di sottoporre alla soprintendenza i progetti delle opere di qualunque genere al fine di ottenere la preventiva approvazione (artt. 20, 21 e 22 del dlgs 42/04).</p>	<p>Le prescrizioni tutelano l'eventuale presenza di beni archeologici e richiamano disposizioni (DM 2.4.68) finalizzate a interventi congruenti col tessuto storico.</p>

ALLEGATO 1

ubicazione delle aree di trasformazione del PSC con relativo n° di riferimento
(dall'Allegato 1 alle Norme del PSC)

CAPOLUOGO

CALERNO

